

Tesla, crollo di vendite in Europa L'Italia va invece controcorrente

R.Fi.



Dopo i tracolli di gennaio e febbraio, le vendite di Tesla anche nel mese di marzo sembrano andare a picco in Europa. Dalla Danimarca alla Francia, le prime indicazioni sono disastrose: è sparito fino al 65% del mercato. Un danno che, mese dopo mese, sembra affondare il valore del brand del gruppo, travolto dalla discesa in campo di Elon Musk in politica accanto al presidente Usa Donald Trump. Ma l'Italia va in controtendenza.

Francia e Danimarca

Il dato peggiore arriva dalla Danimarca dove le vendite di auto nuove da parte di Tesla sono scese del 65,6% a marzo rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, a 593 veicoli, come hanno mostrato martedì i dati di immatricolazione di Mobility Denmark. Ma il calo della Francia, meno violento, riguarda un mercato ben più grande: le immatricolazioni di Tesla, secondo i dati pubblicati da Plateforme automobile (Pfa) si sono contratte del 36,8% a marzo.

Da inizio 2025, sempre in Francia, le vendite di Tesla sono diminuite del 41%, con l'immatricolazione di 6.693 auto. Un dato che riguarda anche il Portogallo dove a fronte di una crescita di mercato in generale, con le vendite di auto elettriche in aumento del 29%, il marchio Tesla ha fatto registrare un tonfo del 26% nel primo trimestre. Rimbalzano invece le vendite di marzo in Spagna (+34%) dopo due mesi di tracollo ma il trimestre chiude comunque con un calo del 12%.

L'Italia in controtendenza

Positivo il mese per Tesla in Italia. A marzo le immatricolazioni hanno invertito la rotta rispetto al mese precedente, con un balzo del 51,33% a 2.217 vetture vendute. La quota di mercato del gruppo fondato da Elon Musk è dell'1,29%. Il rialzo consente di recuperare, anche se non completamente, il calo di febbraio (-54,46%), mentre in gennaio le vendite erano salite dello 0,99%. Resta comunque negativo il

bilancio dei primi tre mesi dell'anno, con 3.469 immatricolazioni, in discesa del 6,75% rispetto allo stesso periodo del 2024.

Gli atti vandalici

Nelle ultime settimane le auto, le infrastrutture e gli uffici Tesla sono diventati bersagli di vandalismo in diversi paesi in risposta all'attivismo di destra del ceo Elon Musk: folle di manifestanti si sono radunate anche fuori dalle concessionarie di automobili a Washington e Berlino per protestare contro il miliardario della tecnologia.

Le indagini provano ovviamente ad arginare il problema criminale dei vandalismi ma quello della nuova impopolarità di Musk e della Tesla non è un tema di polizia e non riguarda solo l'Europa. Oggi il gruppo Usa dovrebbe annunciare un calo nelle consegne di veicoli del primo trimestre. La mossa del presidente Trump di imporre tariffe sulle importazioni di auto dagli Stati Uniti potrebbe nei prossimi mesi portare dei benefici al gruppo sul mercato interno americano ma è evidente che crolli del 65% delle vendite in alcuni dei mercati internazionali mostrano un danno al brand che ha pochi precedenti nella storia di Wall Street.

© RIPRODUZIONE RISERVATA